

Protocollo d'intesa
"Pistoia Città di Marino"
Rilancio e valorizzazione
del Centro di Documentazione e della Fondazione Marino Marini,
nonché del complesso monumentale dell'ex Convento e della ex Chiesa del Tau

L'anno DUEMILAVENTICINQUE, il giorno 1° del mese di dicembre in Pistoia, in una sala del Palazzo Comunale

TRA

- il Comune di Pistoia – C.F. / P.IVA 00108690470, con sede in Piazza Duomo, n. 1 - 51100 Pistoia, di seguito indicato come Comune, rappresentato dal Sindaco dott. Alessandro Tomasi;
- la Fondazione Marino Marini di Pistoia – C.F. 00991570474, con sede in Corso Silvano Fedi, n. 30 – 51100 Pistoia, di seguito indicato come Fondazione, rappresentata dal Presidente avv. Andrea Niccolai;
- la Direzione regionale Musei nazionali Toscana del Ministero della Cultura – C.F. 94247980488, con sede in Piazza de' Mozzi, n. 2 – 50125 Firenze, di seguito indicata come Direzione, rappresentata dal Direttore e Legale rappresentante dott. Stefano Casciu;
- la Fondazione Caript, Via de' Rossi, n. 26 - 51100 Pistoia, di seguito indicata come Fondazione Caript, rappresentata dal Presidente dott. Luca Gori;

di seguito congiuntamente denominate "Parti"

VISTI

- l'art. 6 («Valorizzazione del patrimonio culturale») del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» (di seguito Codice) che stabilisce, al comma 1, che «la valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle

attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati», al comma 2, che «la valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze» e, infine, al comma 3, che «la Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale»;

- l'art. 111 del Codice, che stabilisce che «le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'articolo 6. A tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati» (comma 1) e che «la valorizzazione è ad iniziativa pubblica o privata» (comma 2). Quella pubblica «si conforma ai principi di libertà di partecipazione, pluralità dei soggetti, continuità di esercizio, parità di trattamento, economicità e trasparenza della gestione» (comma 3), mentre quella privata «è attività socialmente utile e ne è riconosciuta la finalità di solidarietà sociale» (comma 4);
- l'art. 112 del Codice, che dispone che «lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica» (comma 4), e che «anche indipendentemente dagli accordi di cui al comma 4, possono essere stipulati accordi tra lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali e i privati interessati, per regolare servizi strumentali comuni destinati alla fruizione e alla valorizzazione di beni culturali. Con gli accordi

medesimi possono essere anche istituite forme consortili non imprenditoriali per la gestione di uffici comuni. Per le stesse finalità di cui al primo periodo, ulteriori accordi possono essere stipulati dal Ministero, dalle regioni, dagli altri enti pubblici territoriali, da ogni altro ente pubblico nonché dai soggetti costituiti ai sensi del comma 5, con le associazioni culturali o di volontariato, dotate di adeguati requisiti, che abbiano per statuto finalità di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali. All'attuazione del presente comma si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» (comma 9);

- l'art. 42, co. 2, del D.P.C.M. 2.12.2019, n. 169, che attribuisce al Direttore regionale, tra l'altro, il compito di programmare, indirizzare, coordinare e monitorare tutte le attività di gestione, valorizzazione, comunicazione e promozione del sistema museale nazionale nel territorio regionale;
- la Circolare n. 10/2025 contenente le "Linee guida in materia di partenariato speciale pubblico privato per gli istituti e i luoghi della cultura", redatte a cura del Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale al fine di fornire "indicazioni operative finalizzate a conferire omogeneità, efficienza ed efficacia nell'applicazione del Partenariato Speciale Pubblico Privato per i beni culturali disciplinato dall'art. 134, comma 2, del D.Lgs n. 36/2023 e dall'art. 89, comma 17, del D.Lgs n. 117/2017";
- l'art. 16, comma 4, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, conv. con L. 23 giugno 2014 n. 89;
- il D.M. del 21 febbraio 2018, n. 113 di «adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale»;
- il D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57, recante il «regolamento di organizzazione del Ministero della Cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance»;
- il Regolamento del Comune di Pistoia per la concessione di contributi patrocini o altre utilità economiche a soggetti richiedenti (Delibera Consiglio Comunale n. 94 del 21 giugno 2004 e ss.mm.ii.);

- il Regolamento del Comune di Pistoia per la gestione del patrimonio immobiliare approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 97/2019;
- l'Atto costitutivo e lo statuto della Fondazione Marino Marini di Pistoia, del 29 novembre 1983, Repertorio n. 541, Fascicolo 133, Notaio Luigi Roganti Pico;
- l'Atto costitutivo e lo statuto del Centro di Documentazione Marino Marini di Pistoia (Delibera Consiglio Comunale n. 29 del 19 gennaio 1976 e Delibera Consiglio Comunale n. 399 del 3 aprile 1979);
- le delibere comunali relative al recupero e alla destinazione d'uso del Palazzo del Tau (Delibera Consiglio Comunale n. 1094 del 15 dicembre 1983 e Delibera Giunta Comunale n. 122 del 3 marzo 1998);
- gli atti di donazione fatti in più riprese da Marino Marini e dalla sua consorte Mercedes Pedrazzini a favore del Comune di Pistoia, e i relativi atti di accettazione (Delibera Consiglio Comunale n. 164 del 9 marzo 1981 e Delibera Consiglio Comunale n. 107 del 18 gennaio 1988);
- la Convenzione per erogazione liberali tra la Fondazione Marino Marini di Pistoia e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza di Firenze Pistoia e Prato, Repertorio n. 7086 del 1° gennaio 2007;
- il Codice Etico di Fondazione Caript pubblicato sul sito www.fondazionecaripr.it;

CONSIDERATO CHE

- la disciplina vigente consente una molteplicità di forme di collaborazione e che, in particolare, ai sensi dell'articolo 112 comma 9 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i. possono essere stipulati accordi tra lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le Regioni, gli altri Enti pubblici territoriali e i privati interessati, per regolare servizi strumentali comuni destinati alla fruizione e alla valorizzazione di beni culturali;
- che in attuazione della L. 1° ottobre 2020, n. 133 recante la «ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005», la Direzione regionale Musei nazionali Toscana intende promuovere un approccio integrato da parte delle istituzioni pubbliche in tutti i settori e a tutti i livelli e sviluppare

un'azione congiunta tra autorità pubbliche, esperti, proprietari, investitori, imprese, organizzazioni non governative e società civile nonché incoraggiare iniziative volontarie che integrino i ruoli delle autorità pubbliche con organizzazioni interessate alla conservazione del patrimonio culturale pubblico;

- l'ex Convento di S. Antonio Abate detto del Tau, di proprietà comunale, completamente restaurato con finanziamento del Ministero della Cultura, del Comune di Pistoia e della Fondazione Marino Marini e inaugurato nel 1990 quale "Centro Culturale Marino Marini", ospita da sempre gran parte del patrimonio artistico e documentale, donato alla Città di Pistoia e alla stessa Fondazione dal Maestro Marino Marini e successivamente dalla sua consorte Mercedes Pedrazzini (alias Marina Marini);

- al sopra citato convento è affiancata l'ex Chiesa, di proprietà del Demanio dello Stato, in consegna per uso governativo al Ministero della Cultura - Direzione regionale Musei nazionali Toscana, con presbiterio sopraelevato e cripta sottostante, sulle cui pareti si sviluppa un prezioso ciclo di affreschi, databile al 1372, opera del fiorentino Niccolò di Tommaso, e che dal 2008, dopo essere stata oggetto di importanti lavori di restauro, di recupero degli originali collegamenti con l'ex Convento e di allestimento a spese della Fondazione Marini, accoglie le seguenti opere monumentali in bronzo del Maestro Marini, di proprietà della medesima Fondazione:

Il Miracolo (1953/54), 290x165x125, 350 kg

Il Cavaliere (1956/57), 246x170,6x127 (base 119x158x7), 400 kg ca.

Il grande grido (1962), 165x290x125, 600 kg ca.

La Composizione di elementi (1964/65), 108x271x136, 250 kg ca.

Una forma in un'idea (1964/65), 232x148x158, 350 kg ca.

- la citata ex Chiesa del Tau è un luogo della cultura facente parte del Sistema museale nazionale del Ministero della Cultura, in particolare come parte dei Musei nazionali di Pistoia che comprendono anche, sotto la stessa direzione, la Fortezza di Santa Barbara e l'Oratorio di San Desiderio, e che è regolarmente aperta al pubblico per le funzioni museali;

- il Comune di Pistoia e la Direzione regionale Musei nazionali Toscana del Ministero della Cultura sono attualmente impegnate, per le rispettive competenze,

alla generale riqualificazione e adeguamento secondo le aggiornate normative di sicurezza e di antincendio del complesso del Tau;

- tutte le Parti coinvolte concordano sulla necessità di un fattivo rilancio e valorizzazione del “Centro Marino Marini”, secondo lo spirito e i principi originari che ne avevano portato la nascita, nonché dell’intero complesso monumentale dell’ex Convento e della ex Chiesa del Tau, oggi museo nazionale: il tutto adeguandoli alle contemporanee nuove esigenze ed aspettative di piena fruibilità;

- tutte le Parti coinvolte concordano che la valorizzazione del patrimonio di opere e documenti donato dal Maestro Marini, riconosciuto universalmente quale uno dei massimi esponenti della scultura moderna e contemporanea, possa essere volano di promozione e conoscenza dell’enorme patrimonio culturale, materiale ed immateriale, di cui la Città di Pistoia e il suo territorio dispongono;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

1. Le premesse e considerazioni costituiscono parte integrante del presente Protocollo d’intesa, d’ora in poi denominato “Protocollo”.

Art. 2

(Finalità)

Le Parti assumono l’impegno a collaborare al fine di definire strategie e obiettivi comuni volti alla conservazione, valorizzazione e alla promozione della fruizione pubblica del complesso del TAU e delle opere d’arte del lascito Marini, in quanto patrimonio culturale di rilevante interesse storico, artistico e monumentale, favorendo in particolare la migliore ed ampia fruizione congiunta della ex chiesa e dell’ex convento, originariamente uniti.

Le Parti assumono altresì l’impegno a collaborare al fine di garantire la piena funzionalità e fruizione pubblica degli spazi, del patrimonio bibliografico ed archivistico presenti nella struttura, nonché la valorizzazione e promozione della Città

di Pistoia quale “Città di Marino”, polo culturale per l’arte moderna e contemporanea e, al contempo, volano per la valorizzazione e conoscenza del patrimonio culturale, materiale e immateriale, di cui la Città di Pistoia e il suo territorio dispongono.

Art. 3

(Impegni comuni alle Parti)

Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui al presente Protocollo, le Parti, nel rispetto della normativa vigente in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, e dei propri strumenti di governo e regolamentazione delle attività, si impegnano a:

- a) definire strategie comuni volte al miglioramento delle condizioni di conservazione e fruizione pubblica del patrimonio culturale immobile (complesso del Tau) e mobile (donazioni famiglia Marini), anche mediante la messa a disposizione di competenze tecniche finalizzate all'esercizio delle funzioni e al conseguimento delle finalità prefissate;
- b) promuovere la conoscenza e valorizzazione del proprio patrimonio culturale e incrementarne la fruizione pubblica, così da trasmettere i valori di cui esso è portatore, anche mediante la realizzazione di eventi culturali, messa a disposizione di spazi, competenze e strutture operative.

Art. 4

(Impegni particolari ed esclusivi delle Parti)

1. Il Comune di Pistoia si impegna a:

- rinnovare la permanenza presso il Palazzo del Tau, e con spazi ad uso esclusivo, della sede amministrativa della Fondazione Marino Marini e del suo patrimonio di opere d'arte;
- completare gli interventi di riqualificazione e adeguamento normativo del Palazzo del Tau, con specifico riferimento alle normative di sicurezza ed accessibilità ed in collaborazione e compartecipazione con le altre Parti coinvolte;
- rilanciare l'attività del “Centro di documentazione dell’opera di Marino Marini”;

- mettere a disposizione gratuitamente propri spazi, strutture e competenze tecnico-scientifiche e operative per il perseguimento delle finalità del presente Protocollo, nonché ospitare opere ed iniziative legate alla figura di Marino Marini: il tutto secondo specifici e condivisi programmi ed accordi.

2. La Fondazione Marino Marini di Pistoia si impegna a:

- mantenere la propria sede legale e garantire l'uso, permanente e gratuito, del proprio patrimonio artistico, assieme alle opere donate al Comune, nella sede del Palazzo del Tau ed altri siti in Pistoia, messi a disposizione dalle Parti e concordemente individuati, riservandosi il diritto di poter deliberare il prestito di proprie opere per mostre ed iniziative nazionali ed internazionali: il tutto per una durata non inferiore a quella concessa dal Comune per l'uso esclusivo della sede legale;
- contribuire, nei limiti degli equilibri di bilancio e sulla base di una concordata programmazione, alle spese per lavori di adeguamento, restauro, rifunzionalizzazione del Palazzo del Tau, con specifico riferimento a interventi finalizzati alla migliore conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio artistico e del confort, accessibilità e sicurezza dei locali;
- contribuire alle spese di ordinaria gestione della struttura, sempre sulla base di programmi e previsioni condivise, comprese quelle relative a consumi, custodia/vigilanza, servizi ecc.;
- mettere a disposizione gratuitamente proprie competenze tecnico-scientifiche e operative per il perseguimento delle finalità del presente Protocollo.

3. La Direzione regionale Musei nazionali Toscana del Ministero della Cultura si impegna a:

- definire apposita convenzione con la Fondazione Marino Marini e con il Comune di Pistoia, al fine di regolare la gestione e la fruizione della ex Chiesa del Tau;
- collaborare alla definizione di un progetto comune per il superamento delle barriere architettoniche, con particolare riferimento agli accessi alle

strutture da Corso Silvano Fedi, impegnandosi a realizzare e/o finanziare la parte di diretta competenza relativa all'immobile dell'ex Chiesa del Tau;

- lavorare alla definizione di un programma di apertura e fruizione coordinata dell'intero complesso dell'ex Convento del Tau;
- valutare progetti che prevedano di ospitare nelle proprie sedi opere ed iniziative legate alla figura di Marino Marini, secondo specifici e condivisi programmi ed accordi.

Dall'attuazione del presente protocollo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti ivi previsti con le risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente.

4. La Fondazione Caript si impegna a:

- mettere a disposizione, su richiesta e secondo programmi condivisi, le proprie competenze, supportando la struttura della Fondazione Marino Marini nelle iniziative di promozione e valorizzazione;
- sostenere, nei limiti di specifici accordi tra le parti, l'attività di valorizzazione del patrimonio artistico del Maestro Marini, attraverso azioni e modalità condivise da definirsi;
- mettere a disposizione gratuitamente i propri spazi e strutture per il perseguimento delle finalità del presente Protocollo, nonché ospitare opere ed iniziative legate alla figura di Marino Marini: il tutto compatibilmente con le disponibilità e secondo condivisi programmi ed accordi.

Art. 5

(Istituzione di un Tavolo tecnico operativo)

1. Al fine di dare attuazione agli impegni assunti col presente Protocollo, le Parti concordano l'istituzione, presso la sede del Palazzo del Tau, di un Tavolo tecnico paritetico, quale strumento operativo per la definizione, attuazione e controllo, degli obiettivi, interventi, iniziative e quanto altro ritenuto utile al perseguimento delle finalità del presente Protocollo, oltre al monitoraggio della sua attuazione.

2. Il Tavolo è composto da un/una rappresentante nominato/a per ciascuna Parte, di indiscussa competenza e moralità.
3. Ai componenti del Tavolo non è corrisposto alcun compenso, gettone di presenza o altro emolumento comunque denominato.

Art. 6

(Modalità attuative)

Con successivi accordi, deliberazioni, convezioni, comodati e quant'altro, da adottarsi in forma scritta tra le Parti, sono individuate le specifiche modalità di attuazione degli impegni assunti con il presente Protocollo.

Art. 7

(Durata e recesso)

1. Il presente Protocollo acquista efficacia dalla data della sua sottoscrizione. Esso ha durata di 5 (cinque) anni e può essere rinnovato o modificato, previa intesa fra le Parti da adottarsi in forma scritta, almeno sei mesi prima della scadenza. È escluso in ogni caso il rinnovo tacito dello stesso.
2. Ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere dal presente Protocollo, previa comunicazione scritta da trasmettere alle altre Parti con congruo preavviso.
3. Il presente Protocollo e i relativi accordi attuativi si risolvono di diritto qualora sopraggiungano, per ciascuna delle Parti, cause che ne compromettano la possibilità di attuazione.
4. Le Parti dichiarano di aver preso conoscenza del Codice Etico di Fondazione Caript pubblicato sul sito www.fondazionecaript.it e si impegnano a non porre in essere, nell'esecuzione del presente contratto, comportamenti contrastanti con le sue previsioni. L'inosservanza di tale impegno o la commissione di un reato previsto dal D.Lgs. 231/01 sarà fonte di responsabilità contrattuale e pertanto Fondazione Caript sarà legittimata ad interrompere il rapporto di partnership.

Art. 8

(Estensione del Protocollo ad altri soggetti)

Il presente Protocollo è aperto all'adesione di altri soggetti pubblici e privati interessati all'attuazione delle iniziative, nei modi e nei limiti di coinvolgimento considerati opportuni dalle Parti che lo sottoscrivono.

Art. 9

(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni ufficiali relative al presente Protocollo dovranno essere effettuate per iscritto e inviate tramite posta elettronica certificata ai seguenti indirizzi:

- a) comune.pistoia@postacert.toscana.it
- b) fmarini.certificata@pec.it
- c) drm-tos@pec.cultura.gov.it
- d) fondazionecrpt@hssecure.com

Art. 10

(Pubblicità)

Le Parti danno il più ampio risalto alla collaborazione impegnandosi, nell'ambito delle rispettive aree istituzionali e negli eventi pubblici, ad effettuare una diffusa e sinergica attività di comunicazione delle iniziative concordate ed intraprese, nonché dei risultati conseguiti.

I piani di comunicazione dovranno essere preventivamente condivisi e concordati, così come le edizioni di materiali digitali o a stampa che dovranno sempre avere in evidenza i loghi del Ministero della Cultura - Direzione regionale Musei nazionali Toscana e Musei Italiani, del Comune di Pistoia, della Fondazione Caript e della Fondazione Marino Marini

Art. 11

(Trattamento dei dati personali)

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare tutti i dati personali acquisiti nell'esecuzione del presente Protocollo e degli atti ad esso collegati unicamente per le finalità connesse all'esecuzione degli stessi, e nel pieno rispetto dalla normativa

vigente, con particolare riferimento al Regolamento UE 2016/679 e al D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii

Art. 12

(Controversie)

1. Le Parti si impegnano a comporre bonariamente ogni controversia sorta in relazione all'interpretazione o all'esecuzione del presente Protocollo.
2. In caso di infruttuoso esperimento del tentativo di composizione bonaria di cui al comma 1, per qualsiasi controversia in giudizio derivante dal presente Protocollo è competente il Foro di Pistoia.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Pistoia, li 01.12.2025

Per il Comune di Pistoia

Il Sindaco Dr. Alessandro Tomasi

ALESSANDRO
TOMASI
01.12.2025
12:53:04
GMT+01:00



Per la Fondazione Marino Marini di Pistoia

Il Presidente Avv. Andrea Niccolai

Per la Direzione regionale Musei nazionali Toscana del Ministero della Cultura

Il Direttore Dr. Stefano Casciu

Per la Fondazione Caript

Il Presidente Dr. Luca Gori